

La meteorologa

Zero promesse di vento o pioggia Resiste lo smog

di Valentina Acordon

Non si vede ancora la fine della lunga fase di alta pressione responsabile della cattiva qualità dell'aria a Torino e su tutta la Pianura Padana. Le previsioni a medio termine non lasciano praticamente speranza di pioggia o vento per ancora almeno una settimana. Solo venerdì l'anticiclone dovrebbe subire una lieve e temporanea flessione, ma con effetti trascurabili, limitati ad un aumento della nuvolosità, soprattutto al mattino, e al più a qualche pioviggine sull'Alessandrino. Per rimuovere lo strato di polveri e inquinanti che ristagna ormai da più di dieci giorni sulle pianure servirebbe ben altro, ma anche le tendenze a lungo termine non lasciano intravedere grandi novità e la situazione di blocco con alta pressione prevalente potrebbe addirittura proseguire per tutto il mese di gennaio, con al più la possibilità di qualche veloce perturbazione in transito a Nord delle Alpi in grado di interessare marginalmente i nostri rilievi di confine. In questo contesto le probabilità di pioggia e men che meno di neve su Torino

sono quindi quasi nulle e l'unica speranza è che prima o poi riesca ad arrivare un po' di vento, ma per il momento pare che dovremo attendere ancora a lungo.

Tra oggi e domani il tempo rimarrà quindi stabile con condizioni soleggiate sulle Alpi e al più nebbie o foschie sulle pianure nelle ore più fredde con condizioni di inversione termica. Nella notte tra lunedì e martedì lo zero termico è salito di nuovo ben oltre quota 3000 (3439 metri al radiosopdaggio di Cuneo Levaldigi) e anche tra oggi e domani si manterrà intorno ai 2800-3000 metri, quote troppo elevate per questa stagione e anche in pianura, nonostante le lievi gelate nelle ore notturne, le temperature non sono certo rigide per gennaio con massime intorno ai 7-10 °C in questi giorni a Torino. Solo venerdì mattina strati di nubi basse, più estesi sul Piemonte orientale, riusciranno a interrompere la lunga sequenza di giornate soleggiate, ma già nel pomeriggio torneranno ampie schiarite e dal fine settimana prevarrà di nuovo il sole salvo nebbie o foschie in pianura nelle ore più fredde.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I DIVIETI PERMANENTI A TORINO E NELL'AREA METROPOLITANA

Stop tutto l'anno

● Benzina e metano
Euro 0

● Diesel
Euro 0 e 1

Stop tutto l'anno per 5 giorni

(dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 19)



Diesel Euro 2

Stop fino al 31 marzo

(dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 19)



Diesel Euro 3

I DIVIETI IN CORSO

Stop fino a nuova rilevazione

(dalle 8 alle 19)



Tutti i Diesel compresi gli Euro 5 immatricolati prima del 01/01/2013

gratuito il trasporto pubblico nelle giornate di stop delle auto, «grazie ai fondi straordinari che pretenderemo dall'Europa».

A considerare inutili i blocchi del traffico c'è anche il comitato Torino Respira: «E' come chiudere la stalla quando i buoi sono scappati» scrivono in una nota do-

ve chiedono alle istituzioni «uno sforzo strutturato per indirizzare le persone verso una mobilità più salutare: i blocchi del traffico, invece, portano le persone a pensare di dover comprare un'auto nuova che, per qualche anno, non sarà bloccata». Da qui l'appello e un «servizio di consulenza»: «Chi è

senza auto, provi a tirare fuori la bici che sta arrugginendo in cantina e provi per un solo giorno a spostarsi in un altro modo. Se serve aiuto per studiare il tragitto, farsi accompagnare, capire come comportarsi in strada, noi siamo a disposizione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'opinione di Carlo Alberto Jura

I concessionari "Basta con i blocchi improvvisi Impariamo da Milano"

di Paolo Griseri



«Conseguenze importanti. Noi abbiamo cercato di proporre soluzioni che attutissero l'effetto. Una era quella di prevedere incentivi anche per chi scegliesse un'auto usata che avesse una categoria euro più alta di quella dell'auto che abbandonava. Chi passa da euro 4 a euro 5 ha uno sconto sul prezzo di acquisto. Ma la proposta non è stata accolta. Ed è un peccato perché, al pari dell'incentivo sull'acquisto delle auto nuove, avrebbe finito per ridurre l'inquinamento del parco circolante».

Quale scenario di mercato

prevede per il prossimo futuro?

«Credo che il mercato si dividerà in tre parti. Nelle città prevarranno le utilitarie elettriche. Perché sarà più facile trovare colonnine per alimentarle e il problema dell'autonomia sarà limitato. Nel percorso misto, quello della maggior parte delle persone che vivono nell'hinterland e raggiungono la città per lavoro, l'alimentazione più diffusa sarà molto probabilmente quella ibrida. La terza fetta del mercato dei trasporti sarà quella dei mezzi pesanti, autobus o camion,

Il modello da seguire? «È certamente quello di Milano dove le limitazioni del traffico ci sono tutto l'anno e dove è praticamente impossibile circolare in città senza un'auto di ultima generazione o ibrida». Parola di Carlo Alberto Jura, rappresentante dei concessionari del gruppo Fca e titolare del negozio multimarca torinese Spazio.

Jura, un altro blocco delle auto diesel fino a euro 5. È la fine del motore a gasolio?

«Non so se è la fine ma certo le vendite di queste auto sono scese molto. Oggi non si vendono praticamente più auto utilitarie diesel nel Nord Italia. Il classico 1.3 a gasolio è un motore che si vende solo nel Centro-Sud».

Quali vetture aumentano invece le vendite?

«I motori a benzina, perché sono esclusi dai blocchi, se si eccettuano quelli più vecchi. E le auto ibride, anche se qui andrebbe fatta una importante distinzione».

Quale?

«Distinguerli tra le auto davvero ibride e quelle ibride, diciamo così, per finta. Le prime hanno due motori paralleli che erogano potenze importanti. Quelle 'per finta' hanno un motorino elettrico di meno di 40 watt, poco più di un asciugacapelli. Queste ultime possono circolare perché risultano ufficialmente ibride ma sono una pesa in giro».

Quali conseguenze ha la crisi del diesel sulle vendite dell'usato?

che sempre più si sta orientando verso l'alimentazione ad idrogeno».

Fino a quando saremo condannati ai blocchi del traffico in questo periodo dell'anno?

«Penso che sia ormai superato il modello che consente a chiunque di entrare in città e poi blocca da un giorno all'altro perché ha smesso di piovere».

Qual è l'alternativa?

«A Milano c'è una diversa cultura e una diversa sensibilità ecologica. L'area C, quella del centro in cui si entra a pagamento, è comunque vietata tutto l'anno ai diesel fino a euro 4 senza fap antiparticolato e alle auto a benzina euro 0».

Certo ma tutto questo non impedisce che quando le condizioni atmosferiche sono particolari come in questi giorni, il blocco scatti anche a Milano...

«Si ma quel blocco non è un improvviso cambio di paradigma. È l'estensione di un criterio che c'è già tutto l'anno. Voglio dire che a Milano c'è già una diversa sensibilità ecologica. A Torino, al contrario, vige ancora il vecchio criterio del tutto o nulla. Per gran parte dell'anno possono circolare indisturbati nel centro anche gli euro 0 senza che ci siano particolari conseguenze. Poi un giorno, siccome piove poco, si annunciano i blocchi. Penso che le persone vadano educate e abituate gradualmente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

◀ Undici ore

Lo stop per i veicoli va dalle 8 alle 19



CARLO ALBERTO JURA
CONCESSIONARI
FCA ITALIA

Bisognerebbe impedire la circolazione nel centro a tutti i veicoli più vecchi e inquinanti per l'intero anno